

CHIESA DI SANTA CROCE, Piazza Carlo Emanuele II, Torino

Restauro degli apparati decorativi interni – Lotto 3

La chiesa di Santa Croce è situata sul lato sud di Piazza Carlo Emanuele II, più conosciuta come Piazza Carlina, nel centro storico della città, ampio spazio quadrilatero realizzato sotto la reggenza di Maria Giovanna Battista di Savoia-Nemours su progetto di Amedeo di Castellamonte (1674).

L'edificio era parte dell'ex complesso conventuale della Congregazione Lateranense delle Canonichesse Regolari dell'Ordine di Sant'Agostino, in seguito Ospedale Militare ed ora, in massima parte, sede della Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali dell'Università degli Studi di Torino.

Attualmente l'ampio coro della chiesa ed i locali prospicienti via Accademia Albertina, sono dati in uso dalla Città di Torino, proprietaria dell'intero complesso, all'Arcidiocesi di Torino che li ha destinati alla Comunità Romena di rito ortodosso ed alla Commissione Diocesana per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso.

La Chiesa fu edificata intorno al 1720 su disegno di Filippo Juvarra, tranne la facciata realizzata nel 1873, ed il campanile costruito su progetto di Giovanni Battista Borra, dopo il 1756, data del ritorno in Piemonte dell'Architetto. La realizzazione della facciata ed alcuni interventi sulla cupola furono intrapresi dal Genio Militare e conclusi entro l'8 novembre 1873 per l'inaugurazione del monumento a Camillo Benso di Cavour, collocato al centro della piazza. Nel 1904 l'intero complesso conventuale fu assegnato in proprietà alla Città di Torino, ma continuò ad essere utilizzato come Ospedale Militare fino al 1914 e tra il 1920 e il 1926 come Casa del Soldato. Nel 1926 il complesso venne consegnato alle Madre Pie di Ovada, che nell'anno successivo fecero eseguire lavori di restauro all'interno della chiesa.



Nel 1975 il complesso ritorna al Comune e tra il 1988 e il 1993 si compie il recupero edilizio a sede universitaria dell'ex convento su progetto dell'arch. Mario Federico Roggero.

La chiesa è ormai chiusa dal 1975 e nei programmi dell'Amministrazione Civica è stato inserito da alcuni anni il restauro della chiesa e dei locali annessi per restituirli in uso alla città quale patrimonio di elevato valore storico-artistico.

Tale programma prevede quattro fasi d'intervento per una spesa complessiva in Euro 3.600.000.

I lavori del primo Lotto sono già stati realizzati dalla Città di Torino tra i mesi di settembre 2013 e di dicembre 2014 ed hanno interessato il recupero del campanile ed il restauro del presbiterio della chiesa, per una spesa di circa 400.000 Euro, finanziati dalla Compagnia di San Paolo.

Anche il secondo Lotto, che ha interessato l'interno dell'aula della chiesa ed in particolare il restauro degli apparati decorativi della lanterna, della cupola e del tamburo, è stato ultimato nel 2019 per una spesa di Euro 870.000,00 finanziati in parte dalla Compagnia di San Paolo e in parte dalla Città.

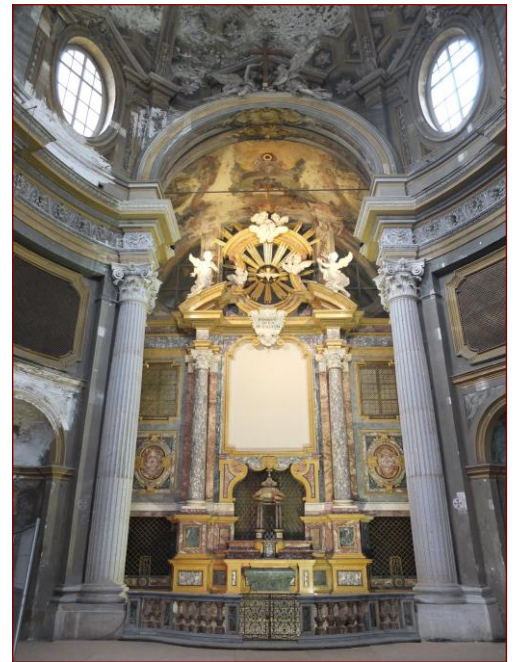
CITTA' DI TORINO
DIVISIONE SERVIZI TECNICI - COORDINAMENTO
AREA GESTIONE TECNICA PATRIMONIO CULTURALE E EDIFICI COMUNALI

Il **LOTTO 3**, oggetto della presente scheda, interessa l'interno dell'aula della chiesa ed in particolare intervenendo sugli apparati decorativi del primo ordine e sulle cappelle laterali con l'intenzione di arrestare i processi di degrado in atto, che, altrimenti, potrebbero pregiudicare la conservazione dell'edificio, dando seguito ai restauri interni, comprendendo in sintesi:

- il completamento del restauro degli apparati decorativi interni dell'aula ecclesiale, quali intonaci dipinti e affrescati, decorazioni in stucco, manufatti lapidei come colonne e altari marmorei, elementi lignei e metallici;
- il restauro della macchina lignea dell'organo;
- il recupero/restauro di tutti i serramenti presenti;
- opere minori di natura edile ed impiantistica.

Nelle precedenti fasi di intervento si è potuto constatare che la Chiesa è stata oggetto di molteplici interventi manutentivi nel corso del tempo.

In particolare si segnala un intervento molto esteso, documentato nel 1927, con opere di ripristino e di restauro che hanno interessato quasi tutti gli ambienti, le superfici pittoriche, gli altari e gli arredi, tranne l'interno della cupola che verrà intonato e ridecorato nel 1947/1948.



Il presbiterio a restauro ultimato (Lotto 1)

Tali interventi manutentivi, dovuti anche ai mutevoli cambiamenti di destinazione d'uso della Chiesa, nel corso del tempo, hanno inciso sulle superfici più basse, quelle dell'aula ecclesiale, in maniera più consistente ed impattante che altrove, in quanto maggiormente accessibili.

Oltre all'abbondante presenza di depositi incoerenti e coerenti, concrezioni e guano, si registra l'impiego di coloriture alteratesi nel tempo, che in alcuni punti risultano molto coerenti e tenaci.

In alcune porzioni il degrado è estremamente marcato, dovuto a cristallizzazione di sali. Sono, infatti, visibili estese aree ove la presenza massiccia dei sali solubili ha determinato disgregazione, polverizzazione e distacco degli intonaci, fenomeno particolarmente diffuso lungo la parete est e nord. Si riscontra infine, in più punti, la presenza di fessurazioni e microfessurazioni degli intonaci.

Le porzioni affrescate e le decorazioni pittoriche policrome presenti nelle nicchie angolari sono molto deteriorate, oltre ad aver subito estesi rifacimenti e ritocchi pittorici.



La cupola e il tamburo a restauro ultimato (Lotto 2)

Sulle superfici lapidee si registra la presenza di depositi superficiali coerenti ed incoerenti, ed incrostazioni. Sono inoltre presenti sostanze sovrammesse di varia natura, fissativi alterati e colature, oltre a stuccature o incollaggi con materiale non idoneo.

Alcuni tipi di marmo policromo, per una maggiore porosità del materiale costitutivo, presentano in più punti fenomeni di erosione e polverizzazione. Si riscontra qualche sbecatura e mancanza in corrispondenza di angoli o spigoli, e, per i capitelli compositi, in corrispondenza del fogliame più sporgente.

Le pavimentazioni marmoree degli altari presentano qualche elemento macchiato o fratturato.

CITTA' DI TORINO
DIVISIONE SERVIZI TECNICI - COORDINAMENTO
AREA GESTIONE TECNICA PATRIMONIO CULTURALE E EDIFICI COMUNALI

I degradi ravvisabili sui manufatti lignei, ad una prima analisi visiva, sono in generale la presenza di depositi di sporco e polvere, in parte variamente coerenti; di sovrammissioni, rasature e ridipinture; di precedenti stuccature e rappezzi in materiale non congruo. In alcuni punti si evidenzia un deterioramento del legno, in parte dovuto ad attacchi biologici, oltre a qualche lacuna e mancanza di materiale.



L'aula ecclesiale da restaurare nel Lotto 3

Il restauro, pertanto, visionato lo stato di degrado, proseguirà di fatto utilizzando le metodologie di lavoro già applicate sulle pitture murali e sugli stucchi del presbiterio del Lotto 1 e della cupola e tamburo del Lotto 2, al fine di recuperare e valorizzare il più possibile tutte le parti originali.

Il Lotto 3, infine, interverrà solo sulla parte scenica e decorativa in legno dell'organo, interessando mostra e buffet decorati, il soprastante coronamento in putti e la sottostante base di sostegno con lesene.

Invece si rimanda, ad un successivo affidamento specifico, la rifunzionalizzazione ed il restauro della parte strumentale e musicale dell'organo.

L'importo calcolato per realizzare il **Lotto 3** prevede un costo complessivo pari ad **Euro 1.000.000**, comprensivo di IVA, spese tecniche specialistiche e somme a disposizione.